

STRUTTURE DI COMBUSTIONE PER LA COTTURA DELLA CERAMICA

Fornaci a cielo aperto

Queste strutture sono assimilabili a focolari domestici da cui probabilmente, con opportuni adattamenti, sono derivati.

Presso il Centro sono state realizzate molte cotture in fornaci a cielo aperto e studi mirati relativi ai materiali provenienti dallo scavo di Chiomonte in Val di Susa (TO), mettendo a punto una metodologia che ha permesso di ottenere risultati importanti e soprattutto di ridurre al minimo il quantitativo di rotture durante il processo.

In sintesi le fasi più importanti del processo sono:



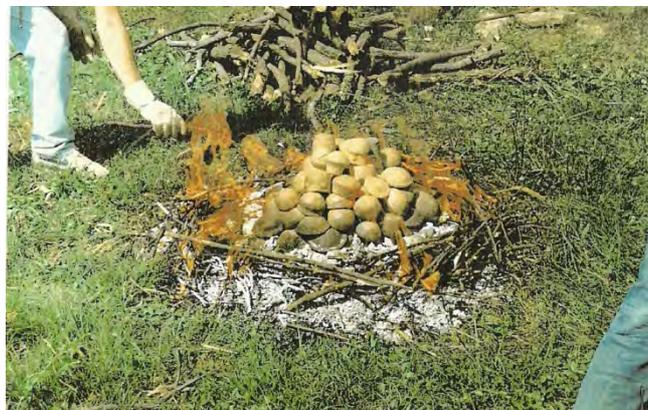
I fase: si posizionano alcuni ciottoli sul terreno in modo da creare una base operativa che servirà come punto di appoggio per le forme vascolari da cuocere.



II fase: si crea un letto di braci che occupano gli interstizi presenti tra i ciottoli.



III fase: il vasellame da cuocere viene collocato sul letto di braci in posizione capovolta in modo tale che l'ambiente surriscaldato avvolga completamente i manufatti in cottura.



IV fase: Allo scopo di mantenere caldo l'ambiente di cottura si inizia a realizzare intorno ai vasi un cerchio di fuoco avendo cura nelle prime fasi di non far lambire i vasi dalle fiamme.



V fase: i vasi vengono interamente ricoperti dal combustibile e ha così inizio la fase di cottura.

Fornaci ad L

Queste strutture sono caratterizzate da camera di combustione orizzontale e camera di cottura verticale separate da un diaframma.

Numerose sono le sperimentazioni e gli studi condotti su strutture di combustione. Tra queste, in particolare, le fornaci ad L, documentate soprattutto - allo stato attuale degli studi - durante l'età del Ferro. Poiché sono realizzate mediante un impasto costituito da terra ed erbe con acqua, in genere, gli scavi archeologici non ne restituiscono una quantità significativa di frammenti: questo rende l'interpretazione degli stessi e la attribuzione ad uno specifico manufatto molto difficoltosa. Per questo motivo la sperimentazione diviene fondamentale, per verificare le innumerevoli ipotesi che si possono formulare.

Al Centro di Archeologia Sperimentale Torino sono state ricostruite tre fornaci del tipo citato, per la cottura della ceramica in base a dati archeologici relativi a reperti dell'età del Ferro.

Le sperimentazioni hanno permesso non soltanto di acquisire una buona conoscenza delle tecniche di costruzione, ma anche di sperimentarne l'utilizzo affinando le conoscenze riguardo a questo processo.



Fornaci per la metallurgia

Nel caso delle strutture per la produzione dei metalli, fornaci per la fusione del rame e del bronzo e per l'arrostimento dei minerali, gli studi del Centro si sono focalizzati in particolare sui processi di estrazione del metallo dal minerale (riduzione) e di fusione dello stesso.

Presso il Centro sono state realizzate diverse fornaci: in fossa e in elevato per sperimentarne le caratteristiche e l'efficacia.

Il loro utilizzo ha permesso di approfondire in particolare la conoscenza dei processi di fusione.



Forni per la cottura dei cibi

Un progetto avviato da diversi anni in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte, in particolare con la Dott.ssa Marica Venturino, relativo a materiali in concotto provenienti da Villa del Foro (AL) ha consentito l'elaborazione di ipotesi relative a strutture di combustione interpretate come forni alimentari in base a confronti bibliografici e con altri ritrovamenti effettuati in ambito europeo (in pubblicazione).

BIBLIOGRAFIA

- Bertone A., Burdese S., Gino B., Gaj G., Perotto A., 2002, La terracotta, in La Maddalena di Chiomonte, a cura di Bertone A., Fozzati L., pp. 54-82.
- Gaj G., Giaretti M., Maestro O., Peinetti A., Venturino Gambari M., 2016, I forni dell'età del ferro di Montecastello: strutture per il trattamento di prodotti alimentari?, in QSAP 31, pp. 35-53.
- Pantò G., Filippi F., Gaj G., 2007 Una fornace altomedievale per ceramica a Libarna, Ed Società Archeologica.
- Maestro O., 2010-2011. *Fornaci per la cottura della ceramica a Villa del Foro: documentazione archeologica, analisi tecnologiche e sperimentali*, Tesi di Specializzazione, Università di Torino, relatore prof. D. Elia.
- Venturino M. – Gaj G. - Giaretti M. - Maestro O. – Peinetti A. in stampa. *Forni alimentari e fornaci per la ceramica da Villa del Foro (Alessandria) (VI-V sec. a.C.)* in LII Riunione Scientifica Preistoria e Protostoria in Lombardia e Canton Ticino, Milano-Como, 17-21 ottobre 2017, sessione 7 - Bronzo Finale e prima età del Ferro.